



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

RoMigSc - Rapporto Nazionale per l'Italia - Riepilogo esecutivo

Informazioni sul progetto:

L'obiettivo principale del progetto RoMigSc è sostenere una migliore integrazione dei bambini migranti e dei Rom nel settore dell'istruzione attraverso varie attività che stimolano lo sviluppo di politiche innovative, l'implementazione del dialogo politico, nonché lo scambio di conoscenze nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

L'istruzione (buoni insegnanti e buone scuole) è fondamentale per il successo dell'integrazione dei migranti nella società. La diversità multiculturale è un'opportunità per rendere le scuole più inclusive, creative e disponibili

193 diverse nazionalità sono rappresentate tra gli alunni delle scuole statali italiane, il che rende evidente che il sistema educativo tradizionale in Italia ha bisogno di adattarsi ad un'audience molto eterogenea di studenti.

In Italia ci sono alcune sfide che riguardano la formazione degli insegnanti e la comprensione del concetto di interculturalità nella società e nell'ambiente educativo, in particolare:

- Molti insegnanti non hanno una formazione adeguata. Inoltre, la formazione in servizio, grazie alla quale gli insegnanti sono in grado di aggiornarsi e attrezzarsi per migliorare le proprie prassi, non è obbligatoria. Di conseguenza, un numero significativo di insegnanti sembra essere carente di competenze interculturali necessarie per gestire classi sempre più eterogenee, nel contesto di situazioni in cui sono richieste al fine di affrontare molteplici compiti per i quali potrebbero sentirsi non adeguatamente preparati. Il rapporto dell'OCSE del 2018 mostra che il 28% degli insegnanti che hanno partecipato al sondaggio TALIS (2013) ha espresso la necessità di ulteriore sviluppo professionale nell'insegnamento in contesti multiculturali, il che aumenta le preoccupazioni. A tale riguardo tutti gli insegnanti che lavorano con gruppi eterogenei dovrebbero seguire corsi di formazione sulla diversità; è anche importante che i training formativi offerti siano di alta qualità.
- L'interculturalità è oggi considerata un principio prevalentemente teorico. La stessa considerazione riguarda l'interculturalità nella scuola: gli insegnanti italiani sono a conoscenza dei riferimenti sull'interculturalità prodotti dal Ministero della Pubblica Istruzione e ne condividono l'approccio. Il concetto di interculturalità è presente nel vocabolario degli insegnanti, ed è maggiormente interiorizzato a livello teorico, mentre in molte situazioni quotidiane non possono agire facendo riferimento ad esso. Uno dei motivi che genera tale approccio è che tali documenti danno istruzioni generali e sottolineano alcuni principi di base, ma il compito di metterli in pratica è affidato a scuole e insegnanti. I documenti sull'interculturalità prodotti dal Ministero della Pubblica Istruzione sono strumenti utili ma non sufficienti. Nel documento "La strategia italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli studenti di origine straniera", ad esempio, sono descritte in dettaglio le azioni necessarie per attuare l'interculturalità e vengono fornite istruzioni



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

pratiche sull'iscrizione di studenti stranieri, l'apprendimento dell'italiano, l'apprezzamento per le lingue straniere, i rapporti con le famiglie, la lotta contro il razzismo e la discriminazione, il controllo dei curriculum, la formazione dei presidi e degli insegnanti (ma anche del personale amministrativo che lavora all'interno delle scuole) . Tuttavia, gli insegnanti non sanno spesso come implementare queste azioni e attuarle nella pratica. In questo senso, nel sistema scolastico italiano è necessario un approccio più olistico per comprendere / sperimentare l'interculturalità.

Obiettivi del progetto:

Il progetto, che è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus +, intende contribuire a

- creare ambienti di apprendimento inclusivi e democratici.
- incoraggiare la partecipazione dei giovani, sviluppare pratiche di inclusione e sensibilizzazione
- per giovani persone.
- prevenire e combattere qualsiasi forma di discriminazione e segregazione in
- formazione scolastica.
- promuovere la comprensione e il rispetto reciproci tra le persone.
- migliorare la qualità dell'apprendimento non formale, le pratiche di lavoro giovanile ed il volontariato.

Il progetto si dipana attraverso una serie di attività chiave, come studio iniziale, formazione per volontari, attività di volontariato, piattaforma elettronica sull'inclusione nelle scuole e approfondimento della interculturalità, formazione degli insegnanti, seminari nazionali per diversi soggetti interessati.

Il riassunto dello studio iniziale indica alcuni risultati principali per l'Italia.

I principali risultati dello studio della letteratura in materia, delle buone pratiche e della discussione sull'argomento con una serie di informatori principali (professionisti di scuole, amministrazioni competenti, assistenti sociali, personale dell'organizzazione volontaria) sono:

a.) Le lezioni principali apprese dalla letteratura in materia

- per quanto riguarda i migranti

- Il numero di studenti stranieri è aumentato di oltre dieci volte, da 59.389 (anno accademico 1996/97) a 802.844 (anno accademico 2014/15)
- Circa il 10% degli studenti in Italia è "straniero" (10,2% nelle scuole materne, 10,4% nelle scuole primarie - 1 a 5 classi, 7% nelle scuole primarie - 6 ° -9 ° classe, 9,6% nelle scuole secondarie scuole). Tutti i bambini fino a 16 anni hanno il diritto e l'obbligo di frequentare la scuola. I rifugiati nei primi centri di accoglienza ricevono un'istruzione di base semplificata, in seguito frequentano scuole locali o centri di educazione degli adulti.
- Gli studenti migranti soffrono di prestazioni insufficienti e un tasso di abbandono del 100% più alto (confrontandoli con studenti non migranti)
- Non sono previste particolari classi introduttive nel sistema regolare, ma alcune misure transitorie sono attuate dall'ONG.
- La legislazione del 2006 fissa un limite per il numero di bambini migranti in ogni classe al 30%
- I fattori di rischio includono il linguaggio, difficoltà di integrazione degli altri membri della famiglia, basso status economico della famiglia, mancanza di beni primari, condizioni di vita inadeguate, comunicazione difficile con i genitori migranti, differenza tra il sistema educativo del paese d'origine dei bambini e del paese ospitante. I rifugiati cercano spesso di trasferirsi nei paesi del nord.
- La maggior parte degli insegnanti non hanno ricevuto una formazione interculturale specifica. La formazione in servizio non è obbligatoria. Alcuni insegnanti dimostrano l'incapacità di gestire stereotipi e pregiudizi
- Principali punti di forza delle politiche: protocollo stabilizzato per l'inclusione dei minori, attenzione ai problemi dei giovani migranti; diversi progetti sono stati implementati.
- Principali punti deboli: mancanza di attenzione per la professionalizzazione degli insegnanti per il lavoro con i migranti

- per quanto riguarda i Rom

- Situazione molto diversa per circa 180000 Rom di cui 70000 cittadini italiani. Casi di condizioni di vita drammaticamente povere, in particolare nei campi nelle aree metropolitane. Frequenza molto bassa all'istruzione secondaria.
- I progetti includono in genere il trasporto dai campi alle scuole, la mediazione tra scuole e famiglie, il sostegno all'apprendimento a scuola e dopo la scuola e la promozione del coinvolgimento dei genitori Rom nelle carriere educative dei propri figli.
- I fattori di rischio per abbandono e la perdita di motivazione includono condizioni sociali, elevata mobilità attraverso sgomberi forzati, sostegno a seconda della residenza formale e comportamento discriminatorio da parte di alcuni insegnanti. Anche le famiglie richiedono ai bambini di contribuire al reddito familiare. A causa della struttura federale per lo più



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

politiche regionali o locali di "progetti non coordinati e saltuari". Nel 1982 fu stabilito che i bambini rom in età scolare dovevano frequentare le normali lezioni di italiano, con la presenza di un insegnante aggiuntivo ogni sei studenti Rom con la funzione di ponte tra scuola e famiglie. Il protocollo per la scolarizzazione dei bambini Rom / Sinti (2006) introduce il ruolo di: "mediatore culturale e linguistico" Rom e Sinti, come importante ponte tra scuola e famiglia.

- per quanto riguarda il volontariato

- Forte ruolo dell'impegno volontario nel mitigare il problema.
- Il rapporto menziona e descrive il ruolo di varie associazioni rilevanti.
- Coloro che lavorano in questo ramo raccomandano una formazione completa e la preparazione di volontari.

•

b.) I principali risultati delle interviste sui soggetti interessati e i e Focus Group

La discussione si è concentrata principalmente sui migranti. La maggioranza dei migranti che vengono in Italia preferirebbe continuare il viaggio verso nord - circa la metà dei migranti ha fatto richiesta di asilo nel 2016. Problematica enorme è rappresentata dai minori non accompagnati. I partecipanti hanno sottolineato la buona atmosfera e l'alto livello di accettazione dei rifugiati nei comuni della regione di Taranto.

Per quanto riguarda i Rom, spesso la frequenza scolastica di coloro che sono iscritti è irregolare e, di conseguenza i risultati sono piuttosto scadenti, il che a sua volta porta molti bambini Rom a completare solo 4 anni di scuola elementare. Cattivi modelli genitoriali (non considerano l'educazione come un valore) e la discriminazione razziale a cui sono sottoposti i Rom sono i principali fattori di rischio per gli abbandoni.

I partecipanti hanno sottolineato che sarebbe importante mettere a disposizione più fondi e risorse umane qualificate per gestire meglio l'integrazione e che sarebbe necessario un migliore coordinamento a livello nazionale per affrontare meglio l'inclusione di Rom e migranti nell'istruzione. **Il progetto dovrebbe dare la priorità nel miglioramento** delle politiche nel settore dell'inclusione dei Rom / migranti nelle scuole, sostenere le azioni dei volontari.

Per sostenere - stimolare il volontariato è importante che il lavoro sia ben coordinato. I volontari dovrebbero essere in grado di frequentare alcuni corsi di "capacità di costruzione" (che possano migliorare il lavoro con i gruppi target e fornire loro ulteriori conoscenze, incluse quelle teoriche, che possono utilizzare nel loro futuro). È anche molto importante che i volontari ottengano la certificazione del loro lavoro.



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

c.) Buone prassi

Migranti:

- Progetto Cactus (iniziato nel 2011): il progetto sviluppa materiale di apprendimento digitale e libri di testo in italiano semplificato in tutte le materie per aiutare gli studenti ad accedere all'apprendimento di tutte le materie e allo stesso tempo conoscere e migliorare la lingua italiana attraverso questo materiale specifico di apprendimento (<http://il2studio.integrazioni.it>).

Rom:

- Programma ZeroSei (Torino, Italia) Al di fuori della scuola: costruzione di comunità attraverso l'educazione e cura della prima infanzia, attuate in sei comuni. Copre 32 azioni extrascolastiche specifiche rivolte a tutti i bambini di età compresa tra 0 e 6 anni e alle loro famiglie. Un'attenzione specifica è dedicata ai bambini Rom e alle loro famiglie, al fine di rafforzare il loro accesso ai servizi di assistenza e istruzione e ridurre i conflitti tra le comunità.
- "Luoghi comuni - Insieme al di là dei pregiudizi" - Prevenire e combattere la discriminazione nella scuola primaria combattendo i pregiudizi e gli stereotipi verso i Rom attraverso un percorso di implementazione che include un laboratorio teatrale che coinvolge bambini Rom / non Rom nell'età di 8-11 anni; miglioramento della giusta e auto-consapevolezza delle ragazze tra i 12 ei 15 anni.

Volontariato:

- "Casa Suraya" - alloggio di pronto soccorso ospitato da migranti in transito a Milano; Di solito le persone rimangono presso Casa Suraya solo pochi giorni per riposarsi dal lungo viaggio e poi continuare verso altri paesi europei
- Corso di inglese gratuito per italiani: gli insegnanti sono rifugiati.